

Le riunioni scientifiche
in occasione
dell'inaugurazione del Museo Oceanografico di Monaco.

Relazione del socio, prof. DECIO VINCIGUERRA

Già più di una volta il nostro *Bollettino* ha reso conto dei risultati delle campagne scientifiche di S. A. S. il Principe di Monaco, il cui nome è stato da parecchi anni iscritto nell'albo dei nostri soci d'onore; anche nell'ultimo numero (1) esso pubblicava alcune notizie intorno allo splendido edificio che la munificenza di lui ha inalzato in Monaco alla oceanografia, la inaugurazione del quale ebbe luogo il 29 dello scorso marzo con grande pompa ed in presenza dei rappresentanti delle principali nazioni europee, di cultori delle scienze oceanografiche e di delegati delle più importanti scientifiche, compresa la Società Geografica Italiana che io avevo l'onore di rappresentare. Non è quindi il caso nè di illustrare l'opera indefessa data dal Principe per ben 25 anni alle ricerche oceanografiche, nè di illustrare lo scopo che egli si prefisse nel fondare il Museo di Monaco e l'Istituto Oceanografico di Parigi e mi limiterò soltanto ad accennare ad alcune riunioni scientifiche tenute contemporaneamente alle feste che ebbero luogo per l'inaugurazione.

Nel IX Congresso geografico internazionale, che ebbe luogo nel 1908 a Ginevra, io presentai, in nome della Società Geografica Italiana, una relazione sull'opportunità di una esplorazione oceanografica del Mediterraneo nell'interesse della pesca marittima, proponendo la nomina di una Commissione incaricata di promuovere una conferenza tecnica nella quale fossero rappre-

(1) Vedi *Bollettino*, 1910, fasc. IV, pag. 504 e seg.

sentati tutti gli Stati mediterranei, allo scopo di studiare il programma di un tale lavoro ed i mezzi per compierlo (1). La proposta fu accolta dal Congresso che designò le persone che avrebbero dovuto costituire la Commissione scegliendone una per ciascuno degli Stati interessati. Furono così nominati il prof. Cori, direttore della Stazione zoologica di Trieste, per l'Austria, il comandante Navarrete, segretario generale della Lega marittima spagnuola, per la Spagna, il prof. Régnard, direttore dell'Istituto oceanografico di Parigi, per la Francia ed io per l'Italia. Fu pregato di assumere la presidenza della Commissione il Principe di Monaco e restò a far parte di essa, che avrebbe potuto aggregarsi anche altri membri, il prof. Krümmel dell'Università di Kiel, presidente della Sezione oceanografica del Congresso.

Il Principe accettò la presidenza della Commissione e la convocò per il giorno 30 marzo in Monaco. Intervenero alla riunione tutti i suoi componenti, tranne il prof. Cori, e furono invitati a parteciparvi tutti coloro fra i presenti, che per studi già fatti erano in grado di portare utile contributo ai lavori della Commissione. Assisteranno così il dott. Buchanan, l'illustre idrologo del « Challenger » e il sig. Archer, uno dei capi del servizio della pesca in Inghilterra e presidente dell'Ufficio centrale del Consiglio permanente per l'esplorazione del Mare del Nord, il generale von Wrangell, che diresse le esplorazioni del Mar Nero, il dott. Schmidt, che con il piroscalo danese *Thor* compì nello scorso anno una crociera nel Mediterraneo, eseguendovi osservazioni idrologiche e biologiche, il dott. Richard, direttore del Museo oceanografico, e da molti anni collaboratore del Principe nelle sue campagne scientifiche, il dott. Natanssohn che col Richard ha studiato accuratamente le condizioni oceanografiche del mare finitimo a Monaco e il prof. Berget, che insegna oceanografia fisica nell'Istituto di Parigi ed assunse le funzioni di segretario. Fra gli italiani intervenne l'on. senatore prof. Grassi, il comandante Giavotto, direttore dell'Istituto idrografico di Genova e il prof. Monticelli dell'Università di Napoli.

La discussione fu aperta sopra uno schema di programma preparato dal prof. Krümmel ed al quale io avevo collaborato,

(1) Vedi *Bollettino*, 1908, fasc. IX, pag. 854.

destinato a servire di base per l'effettuazione della progettata esplorazione del Mediterraneo. Questo programma fu approvato nelle sue linee generali; in conformità di esso dovrebbero, per conto di tutti gli Stati interessati, essere eseguite crociere periodiche regolari, lungo determinate linee, sulle quali dovrebbero compiersi accurate osservazioni meteorologiche ed idrologiche, servendosi di strumenti identici, o per lo meno controllati ed approvati dal Comitato centrale. In queste crociere periodiche, da proseguirsi per vari anni, si dovrebbero pure eseguire raccolte di plancton a varie profondità. Per le altre ricerche di indole biologica, quali quelle relative alla riproduzione, migrazione, distribuzione, ecc. dei pesci utili nonchè per le indagini statistiche ed economiche si dovrebbero fare viaggi speciali nelle epoche ritenute più adatte.

Queste ricerche dovrebbero essere dirette da un Comitato centrale, nel quale dovrebbero essere compresi i delegati di tutti i paesi interessati e contribuenti, in determinata misura, alle spese comuni della organizzazione, ed i cui lavori dovrebbero essere stabiliti da un Ufficio centrale.

Nello schema di programma presentato era proposto che le crociere periodiche dovessero aver luogo nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre, ma si preferì non precisare sin d'ora queste epoche, in ispecie dopo le osservazioni del dott. Natanssohn, che da qualche anno va studiando diligentemente il plancton, e in ispecie il fitoplancton dei pressi di Monaco, dalle quali risulta che le raccolte fatte in quei mesi non darebbero una idea esatta della distribuzione e costituzione del plancton in tutto il resto dell'anno. Si è quindi convenuto sulla opportunità di moltiplicare quanto più è possibile, almeno nei primi tempi, le indagini. Nel corso della discussione io non ho mancato di informare i convenuti della costituzione, per opera della Società Italiana per il progresso delle scienze, del Comitato talassografico (nel quale è rappresentata anche la nostra Società) esponendo quanto esso ha già fatto ed illustrando quanto si propone di fare in avvenire.

Si concluse con l'invitare il presidente, al che egli di buon grado ha aderito, a comunicare in via ufficiale ai Governi degli Stati mediterranei lo schema di programma approvato dalla Commissione, allo scopo di ben precisare gli intendimenti di questa, e a sollecitarli alla nomina di delegati speciali che in una prossima

conferenza debbano concordare il programma definitivo e concretare i mezzi necessari per la esecuzione di esso.

Nel giorno seguente ebbe luogo la riunione della Commissione, nominata essa pure dal Congresso di Ginevra per lo studio delle proposte fatte dai professori Pettersson di Stoccolma e Schott di Amburgo, di una esplorazione oceanografica internazionale di tutto l'Atlantico. Questa riunione, anche presieduta dal Principe di Monaco, fu più numerosa della precedente perchè, oltre a tutti coloro che avevano preso parte a quella ed ai proponenti, vi assistettero molti altri studiosi, quale il decano degli oceanografi prof. Thoulet di Nancy, il prof. v. Drygalski di Monaco, il prof. Hensen di Kiel, il comandante Drechsel di Copenhagen e parecchi altri; intervennero pure i professori Cora e Platania.

Il prof. Schott espose il concetto informatore della proposta, indicando quali sarebbero le linee lungo le quali si dovrebbero compiere le osservazioni, quali le indagini da fare ed i metodi per eseguirle. Trattandosi di una impresa così vasta, si propone di limitarla, almeno per ora ad un solo anno ed il modo più pratico e meno dispendioso per raggiungere lo scopo, è sembrato quello di procurare di ottenere dalle Compagnie di navigazione che esercitano attraverso l'Atlantico linee regolari con vapori da carico l'autorizzazione di imbarcare sopra uno dei loro piroscafi un oceanografo e impiantarvi gli apparati necessari per le operazioni. I proponenti calcolano che l'effettuazione delle indagini farebbe perdere, sopra un percorso di 3000 miglia, 5 giorni a un piroscafo che avesse una velocità ordinaria di 9 miglia e ritengono che ciò cagionerebbe alle Compagnie un danno di circa 7500 lire per viaggio che dovrebbero venir rimborsate. Aggiungendo a queste spese l'indennità all'oceanografo, il costo degli strumenti, ecc. si calcola che l'esplorazione di ogni linea costerebbe circa 50.000 lire. Il progetto fu accolto in massima dalla Commissione e tutti i convenuti furono invitati ad assumere informazioni circa la possibilità di esecuzione, presso le Compagnie di navigazione dei propri paesi per riferirne in una nuova riunione da tenersi a Roma in occasione del prossimo Congresso geografico internazionale, alla quale riunione dovrebbero anche, possibilmente, assistere delegati ufficiali dei Governi interessati.

Strettamente connessa con gli argomenti sopra esposti è la proposta fatta dal prof. Joubin nel Bollettino dell'Istituto ocea-

nografico del 29 marzo per un accordo fra le Stazioni biologiche esistenti sul Mediterraneo per un piano comune di lavori oceanografici. A questa proposta se ne collegavano due altre, una del dott. Natanssohn sulle esplorazioni del Mediterraneo occidentale ed un'altra del dott. Richard, direttore del Museo di Monaco, sulla utilità di ricerche intensive, sia biologiche che fisiche in località circoscritte, utilità dimostrata dai risultati da lui ottenuti in questi ultimi anni nella regione di Monaco, servendosi di un piccolo piroscalo l'*Eider*, che riproduce in piccolo l'equipaggiamento della *Princesse Alice* e come questo appartiene al Principe di Monaco. Per esaminare queste proposte si riunirono i direttori di Stazioni biologiche presenti in Monaco, e convennero sulle linee generali della proposta del Joubin, lasciando però ad ogni Istituto la scelta dei metodi da seguire, secondo le circostanze locali.

Si riunì pure la Commissione per la carta batimetrica dell'Oceano e il Consiglio di perfezionamento dell'Istituto oceanografico.

La inaugurazione di quel grande edificio destinato allo studio del mare fu quindi solennizzata non solo con feste e ricevimenti, ma ben anco e più degnamente con riunioni scientifiche di notevole importanza in ispecie per il frutto che esse promettono per l'avvenire.